

CERIMONIA DI APERTURA: BELLA MA LUNGA

Ieri sera dalle 20:30 circa a mezzanotte si è svolta la cerimonia di apertura del campo nazionale. Ha avuto luogo nel piazzale davanti al palco principale, sul quale nel corso della serata sono saliti alcuni personaggi importanti che si sono occupate dell'organizzazione del campo.

La cerimonia è iniziata verso le 22, quando è salito sul palco il Capo Scout, Gianpino Vendola. A seguire hanno parlato Enrico Corradini, il presidente del CNGEI, ed Enrico Gennari, il capo campo, che ci hanno augurato un buon campo e ci hanno spronato a fare nuove conoscenze. È stato poi il turno del Sindaco Vialfré a fare il suo intervento: ci ha fatto i suoi auguri ed ha letto la lettera del Prefetto di Torino che sfortunatamente non ha potuto essere presente alla cerimonia. L'ultimo discorso è stato fatto da Luca Montanari, il Commissario Nazionale alla Branca E, e dai suoi collaboratori, la Pattuglia Nazionale, che sono stati i primi ideatori del campo.

In seguito l'attenzione di è spostata alle nostre spalle per l'alzabandiera, svolto dalle pattuglie maschili e femminili più giovani del Piemonte insieme ad un rappresentante per ogni reparto ospite. In seguito è cominciato in cui si vedeva un tedoforo che correva attraverso tutte le città d'Italia ed estere da cui provengono i reparti presenti al campo. Il tedoforo è poi entrato correndo nella platea ed ha acceso il fuoco dopo l'invocazione al fuoco recitata dall'esploratore più giovane e l'esploratrice più vecchia del campo, un rover e un servizio. Per ultimo sono stati conferiti il brevetto di reparto e le specialità di pattuglia al reparto di Langhirano.

Dopo questa lunghissima cerimonia è iniziato il fuoco vero e proprio. Abbiamo conosciuto il gruppo di amici protagonisti dell'ambientazione del campo insieme al bibliotecario. Questo ci ha raccontato della crisi che affligge il mondo dei libri, un mondo fantastico in cui vivono le ambientazioni dei libri, accessibile dalla biblioteca di Alessandria. Un Classificatore vuole creare il libro perfetto togliendo le parole dai libri. Dovremmo tutti quindi rivivere le avventure dei libri e trovare il cuore dei libri per salvare la biblioteca.

Secondo noi esploratori la cerimonia è stata una bella presentazione di questo campo ma forse è durata un po' troppo, siccome dopo un po' di tempo abbiamo perso la concentrazione ed a stare molto tempo seduti per terra può venire il mal di schiena. Noi tutti ci aspettiamo molte cose da quest'avventura, come nuove amicizie e molte sorprese da parte dei nostri capi.

P.S. "C'è Avventura" è ormai la nostra hit estiva.

Viola (Portici), Lea (Parma) e Elis (Porto Torres)

DUE FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA

Ieri abbiamo avuto l'opportunità di intervistare dei ragazzi del reparto AGESCI di Pinerolo 1 (TO): Mirko, Chiara, Giorgia, Rodolfo, Tommaso e tanti altri. Ci hanno parlato del loro viaggio verso Vialfré e della loro permanenza al campo fino ad oggi. Sono arrivati al CN2018 il giorno 1 agosto dopo un po' di ritardo con il treno ma con tanta voglia di intraprendere questa avventura.

"Portiamo un po' di calore al campo" ci dicono con fierezza. E raccontano che il loro essere pochi li fa sentire speciali e non è un ostacolo alla loro socializzazione con gli altri esploratori.

Chiacchierando con loro abbiamo scoperto che le loro tradizioni non sono tanto diverse dalle nostre. Anzi, condividiamo tante sfaccettature della vita scout, ad esempio le giocate a carte quando non c'è niente da fare, lo scambio (anche senza consenso) di zucchero tra squadriglie o pattuglie, l'occupazione di tavoli che ovviamente che non ci appartengono e le risate sotto il sole nonostante il caldo.

Loro sono qui per i nostri stessi motivi: andare oltre la prima impressione e vivere questa avventura da grande famiglia degli scout.



Art. 2 L'Esploratore è leale, forte e coraggioso.



Freestyle – Tutto un altro angolo